



LSCV

Lega svizzera contro
la sperimentazione animale
e per i diritti dell'animale

N° 84

Giugno 2024

www.LSCV.ch

DAL 1883 CONTRO LA VIVISEZIONE

**Più di 40.000 firme per
la nostra petizione
"Garantire il posto
scientifico della Svizzera!"**

Pagina 10

**Notizie politiche:
allevamento di polli, voci
parlamentari riservate e
carne a basso costo**

Pagine 12-15

**Scoperta di un processo
di produzione sintetica
di un farmaco
anticoagulante**

Pagine 11



**Manifestazione del 27
aprile: una giornata
d'azione riuscita e oltre
300 persone in piazza!**

Pagine 4-9

MEMENTO



Ogni dono conta !

La LSCV non riceve alcun finanziamento pubblico, il che le garantisce una totale indipendenza.

A seconda del vostro luogo di residenza, i doni sono generalmente deducibili dalle tasse. Utilizzate il bollettino di versamento nel presente giornale o procedete via e-banking per i vostri doni o quote.

Quota annua dei Soci: Minimo CHF 15.-

Se possibile, privilegiate i versamenti tramite ordine di pagamento o e-banking che sono gratuiti.

Un immenso grazie!

Persone di contatto

Avete una domanda relativa alla sperimentazione animale, un progetto da realizzare connesso alla protezione degli animali o al funzionamento della LSCV?

Per la Svizzera tedesca,

contattate
(in tedesco)
Benja Frei
b.frei@lscv.ch



Per la Svizzera romanda,

contattate
(in francese)
Athénaïs Python
admin@lscv.ch



Desiderate organizzare azioni, manifestazioni, oppure avete voglia di unirvi ad un gruppo di militanti attivi ? Contattate:

a.python@lscv.ch
b.frei@lscv.ch

Avete una domanda amministrativa o di carattere generale, desiderate ottenere il contatto diretto di un membro del Comitato ?

Contattate lo 022 349 73 37 lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00.

I lasciti sono esonerati dalle tasse

La LSCV è riconosciuta di pubblica utilità e i doni e lasciti che riceve non sono tassati fiscalmente.

In quanto socio ricevete il nostro giornale quattro volte all'anno

Non dimenticate di comunicarci ogni eventuale cambiamento di indirizzo. La Posta ci fattura CHF 2.- per ogni giornale rinviato al mittente e non comunica più i nuovi indirizzi. Se non ricevete il giornale, non esitate a contattarci!

I periodi di distribuzione sono: marzo, giugno, settembre o ottobre, dicembre.

Contribuite alla diffusione delle informazioni:

Desiderate distribuire il nostro giornale nelle cassette delle lettere del vostro quartiere o altrove ? Vi invieremo con piacere il numero di copie richiesto.

Avete una domanda relativa alle azioni politiche portate avanti in favore della protezione degli animali in seno al nostro Parlamento federale ? Contattate:
a.python@animaux-politique.ch

Quote e doni

Dalla Svizzera

Conto n° 12-2745-6

IBAN : CH38 0900 0000 1200 2745 6

Dall'Europa in EURO

Conto n° 91-438913-2

IBAN : CH40 0900 0000 9143 8913 2

BIC : POFICHBEXXX

Instituto: PostFinance, Nordring 8, 3030 Bern

Titolare: Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale

Indirizzo: Case postale 148, 1226 Thônex

Avete voglia di venire a trovarci ?

Vi accogliamo con piacere su appuntamento lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, nei locali della nostra sede situata a Ginevra :

Indirizzo:

Chemin des Arcs-en-Ciel 3
1226 Thônex

0041 (0)22 349 73 37

admin@lscv.ch - www.lscv.ch

Indirizzo postale:

LSCV, Case postale 148,
1226 Thônex



IMPRESSUM / Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale (LSCV)

La LSCV è stata fondata a Ginevra nel 1883, sulla scia del movimento antivivezionista sorto in Inghilterra negli anni 1870. La LSCV è un'associazione conforme ai termini dell'articolo 60 del Codice civile svizzero. Il suo funzionamento, la sua attività, i suoi obiettivi, la nomina del suo Comitato e l'utilizzazione dei suoi averi sono fissati dallo statuto dell'associazione, adottato in occasione dell'Assemblea generale dei suoi soci il 30 giugno 1978. La sede della LSCV si trova a Ginevra. Un edificio acquistato nel comune di Thônex vi accoglie i suoi uffici dal 1993. Conformemente all'art.2 del suo Statuto, la LSCV mira all'abolizione totale della « pratica di esperimenti medici, scientifici o commerciali sull'animale vivo ». Si impegna nel « conseguimento su tutto il territorio svizzero, di una legislazione che garantisca la difesa ed il rispetto dei diritti dell'animale », ed a consentire « il miglioramento costante di questa legislazione e controllarne in permanenza l'attuazione ». Promuove ed incoraggia finanziariamente « la messa a punto di nuovi metodi di ricerca scientifica » che consentano l'abolizione della sperimentazione animale. Incoraggia e sostiene particolarmente i metodi detti sostitutivi (o alternativi), che ricorrono a tessuti o cellule umane (modelli in vitro) provenienti per esempio da biopsie praticate negli ospedali, o da dati bio-informatici (modelli in silico). Ai sensi dell'articolo 19 del suo statuto, la LSCV non persegue alcun scopo di lucro ed i suoi averi possono essere utilizzati unicamente per il conseguimento degli obiettivi prefissati. **Pubblicazione** : Giornale trimestrale. Tranne indicazione contraria, gli articoli sono redatti in francese dalla LSCV e tradotti. **PAO e maquette**: Athénaïs Python **Foto della dimostrazione**: Théo Héritier e Dara Van **Tipografia**: carta riciclata 80 gm2 **Indirizzo**: LSCV, Case postale 148, CH - 1226 Thônex



BENJA FREI
PRÉSIDENTX

Cari soci,

Il 27 aprile 2024, più di 300 persone hanno partecipato alla nostra manifestazione a Friburgo in occasione della Giornata internazionale contro gli esperimenti sugli animali, che si tiene ogni anno il 24 aprile ed è un appuntamento inmancabile per proteste, dimostrazioni e altre azioni in tutto il mondo. L'Università di Friburgo si è sentita talmente sotto pressione dalla nostra manifestazione da inviare un comunicato stampa ai giornalisti pochi giorni prima dell'evento, in cui ci venivano attribuite false affermazioni, che ovviamente abbiamo avuto modo di smentire.

Tuttavia, alcuni media hanno pubblicato articoli che ripropongono la solita propaganda di coloro che difendono la sperimentazione animale, senza né commentarla né svolgere ricerche proprie. **Questo ci dimostra quanto sia importante continuare a occupare la scena pubblica e a parlare degli animali rinchiusi nei laboratori.**

Desideriamo inoltre ringraziarvi di tutto cuore per le numerose firme che avete raccolto e inviato per la petizione della campagna "Garantire il posto scientifico della Svizzera". **L'abbiamo consegnata alla Cancelleria federale alla fine di aprile 2024 con oltre 40.000 firme!** Maggiori informazioni a pagina 10.

AZIONI MENSILI

Come sapete, negli ultimi anni si sono tenute azioni mensili davanti all'Università e al Politecnico federale di Zurigo per denunciare gli esperimenti condotti sui macachi rhesus. L'obiettivo è quello di continuare a fare pressione sui responsabili affinché le università di Zurigo smettano di condurre esperimenti così crudeli sui primati, **ma anche di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle ingiustizie e sensibilizzare gli studenti.**

A partire dall'inizio dell'anno accademico, cioè da settembre 2024 in poi, terremo azioni mensili davanti all'Università di Friburgo. Nei mesi precedenti la grande manifestazione del 27 aprile 2024, abbiamo distribuito quasi 2.000 volantini per le strade della città. La maggior parte delle persone con cui abbiamo parlato non aveva idea della sordida realtà dei laboratori universitari. Infatti, abbiamo scoperto che, nonostante anni di campagne, manifestazioni e pressioni, la maggior parte delle persone non è ancora a conoscenza di ciò che accade all'interno dell'Università a pochi passi da casa loro! Peggio ancora, gli studenti stessi spesso non sanno che questi animali vengono utilizzati per la ricerca. **Molti sono sorpresi e scioccati quando diciamo loro che le scimmie si trovano proprio nei laboratori degli edifici davanti ai quali passano ogni giorno.**

Per questo riteniamo fondamentale essere presenti e mobilitati regolarmente **davanti ai luoghi in cui gli animali soffrono quotidianamente.** Riteniamo fondamentale che le persone che studiano e gestiscono l'Università siano consapevoli della situazione e cerchino di **cambiare le cose dall'interno.** Se volete unirvi a noi in queste azioni, inviateci un'e-mail: a.python@LSCV.ch o chiamateci al numero 079 275 46 52.



Foto: Università di Friburgo



Foto: Università di Friburgo



Foto: Università di Friburgo

UN SUCCESSO MANIFESTO

Il 27 aprile 2024, più di 300 persone hanno sfilato nelle strade di Friburgo per denunciare la sperimentazione animale ed esigere un cambiamento subito ! Abbiamo sentito dei discorsi straordinari, che sono stati pronunciati sia in piazza Python prima dell'inizio della marcia che davanti all'Università. Eccone alcuni frammenti :



Lauriane Gilliéron, attrice impegnata per gli animali

"È un grandissimo onore per me essere una delle madrine di questa bella e importante marcia contro la sperimentazione animale. Vedere così tanta gente, qui, oggi, mi emoziona. [...] Una domanda che in tanti mi fanno sempre è perché ho deciso di diventare vegetariana quando avevo solo sette anni. Io rispondo che non c'è stato un evento particolare che mi ha spinto a prendere questa decisione ; è semplicemente l'età in cui ho capito che gli animali, che io amavo così tanto, per arrivare nei nostri piatti, dovevano prima essere uccisi... Per me, niente poteva essere più come prima, avevo aperto gli occhi : da quel momento, non potevo più partecipare a una qualsiasi forma di maltrattamento animale. Questa decisione è stata una delle più importanti di tutta la mia vita perché successivamente sono diventata vegana e questo ha fatto di me una persona che rispetta e sa dare il suo giusto valore a ogni forma di vita. E proprio questa decisione, presa più di trent'anni fa', mi ha spinto oggi ad essere qui con voi, che condividete il mio sogno, cioè quello di vivere, un giorno, in un mondo senza maltrattamento animale".



Max Molteni, presidente dell'ATRA

"Abbiamo paragonato la Svizzera con gli altri paesi europei, tenendo conto di tutte le variabili che conosciamo ; i fatti parlano chiaro : nel nostro paese, negli ultimi vent'anni, non si è verificata nessuna riduzione significativa degli esperimenti sugli animali, nonostante i progressi enormi realizzati dai metodi scientifici alternativi ; il nostro paese non investe economicamente né nelle start-up innovatrici (il cui numero e la qualità aumentano anche qui da noi), né nella ricerca senza animali ; eppure, il nostro paese, conto tenuto delle risorse economiche e dell'importanza che da, in apparenza, alla ricerca medica, dovrebbe rappresentare l'avanguardia. [...] Spero che un giorno, non troppo lontano, non sarà più necessario organizzare eventi come questo per dimostrare quello che dovrebbe già essere un'evidenza per tutti, ossia che ogni specie ha diritto alla propria vita, alla dignità e alla libertà".



Stéphane Baud, ex-allevatore, fornaio vegano

"Quando abbiamo messo su la nostra fattoria, volevamo vivere in autarchia, allevando tre o quattro maiali all'anno. A questi maiali volevamo bene, ce ne occupavamo con tanta cura. Poi, ovviamente, prima o poi, bisognava portarli al macello. Ma gli ultimi, non ho potuto portarli in un macello piccolo. Ho dovuto portarli in uno molto grande dove uccidevano 300 maiali alla volta. Quando ho messo i miei due maiali nella parte destinata al macello, lì ce n'erano altri 298. E gli ultimi due, i miei, dopo aver chiuso le porte, li sentivo ancora che mi chiamavano. Quindi, quel giorno, mi sono detto che era la volta di troppo, che non potevo più uccidere i miei maiali, non lo faccio più, basta! E abbiamo potuto cambiare rotta [...]. Tutti quegli animali che abbiamo ucciso, mangiato, non sono pochi. Poterne sottrarre qualcuno e tornare un po' indietro proponendo un forno vegano o semplicemente andando a prenderli nei laboratori per poi proporre loro una vita migliore, sinceramente, è veramente incredibile".

Benja Frei, Presidente della LSCV

"Quello che fa l'Università di Friburgo, non è solo uno spreco di denaro ma una vera e propria malvagità legale nei confronti degli animali. Circa due o tre dozzine di scimmie sono usate ogni anno in Svizzera gli esperimenti. Quattro al Politecnico e all'Università di Zurigo ma la maggior parte sono qui, tra le mura della sede che ci circonda. I loro genitori sono stati importati dalla Cina o dall'isola Mauritius, in aereo o in camion. [...] Queste scimmie sono allevate in condizioni che non potranno mai essere all'altezza dei loro bisogni. E la loro vita, fatta di sole sofferenze, si concluderà in modo altrettanto doloroso. Vengono usate per degli studi sulla paraplegia ma anche per altri esperimenti estremamente invasivi e penosi, nell'ambito dei quali dei veleni vengono loro iniettati nel cervello per riprodurre dei sintomi simili a quelli che presenterebbero se avessero, per esempio, la malattia di Parkinson. Gli esperimenti sugli animali sono dei metodi vecchi di 150 anni fa, ai quali siamo disperatamente attaccati, non facendo altro che tenere la scienza bloccata nel passato."



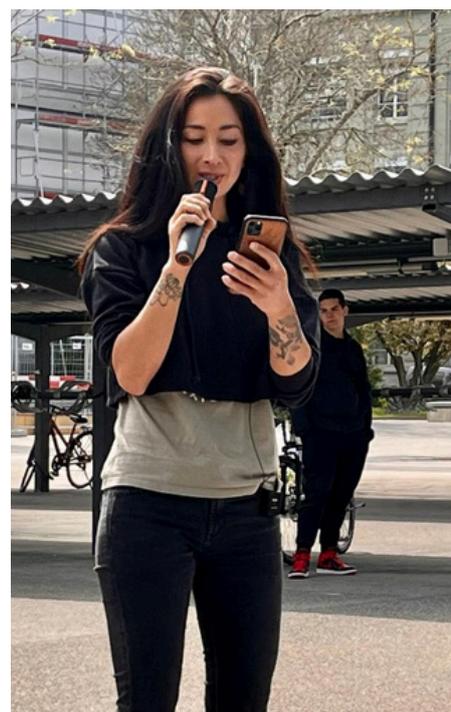
Margot Chauderna, co-presidente dei Giovanz Verds svizzer3

"Ho fatto il mio Bachelor in biologia all'Università di Friburgo. Ho fatto avanti e indietro in questi corridoi, passato ore ed ore a prendere appunti in queste aule, mi sono fatta degli amici, a volte mi sono anche annoiata. Ma non vi ho mai trovato la sofferenza [...] Una delle mie materie preferite si chiamava "Filosofia ed etica delle scienze". Dovevamo riflettere su come la scienza deve avere un dovere etico di prudenza, rispetto e riflessività. Dei valori che sono certo insegnati oggi all'università... ma che l'università stessa non rispetta ! Siccome rinchiude tuttora delle decine di primati [...]. La Confederazione continua a nascondersi dietro il programma di "riduzione" degli esperimenti, senza metterci in realtà né la volontà, né l'incentivo, né il denaro necessario. Risultato ? Gli esperimenti non diminuiscono. L3 giovanz verd3 denunciano questa farsa e chiedono al Consiglio federale e al Parlamento di concepire da subito una strategia concreta per mettere fine alla sofferenza animale nella ricerca scientifica svizzera. In altri termini : noi vogliamo l'abolizione definitiva degli esperimenti sugli animali".



Virginia Markus, fondatrice dell'Associazione Co&xister

"C'era un tempo in cui gli esseri umani si consideravano come le creature più importanti della Terra. Un tempo in cui le altre specie erano rese schiave per gli interessi antropocentrici degli umani. Essi le rinchiudevano, le sfruttavano e le mutilavano senza battere ciglio. L3 ominid3 hanno bruciato gli occhi alle conigliette, creato dei tumori ai ratti, reso le scimmie tossicodipendenti, causato stress post-traumatico alle scrofe, intossicato i pesci. E sono solo alcuni esempi. Che idee strane, vero ? Eppure è così : per secoli e secoli ci siamo dimenticati che anche noi siamo degli animali. [...] Come spiegare che, tuttora, rendiamo schiavi i nostri simili sebbene dei metodi più efficaci ed etici esistano e non chiedono altro che essere sviluppati ? È proprio con questo sguardo che durante le loro lezioni di Storia le generazioni future guarderanno il passato e s'indigneranno delle atrocità che le nostre generazioni stanno perpetrando. Guardando indietro nel passato, le generazioni future denunceranno la nostra ignominia. [...] Ma oggi, finché siamo in tempo, è ancora possibile cambiare e fare una scelta cosciente per facilitare lo sviluppo delle alternative alla sperimentazione animale, per esempio sostenendo delle organizzazioni come la LSCV, che operano in questa direzione. votando in modo intelligente e costruttivo per le persone che saranno capaci di portare dei progetti politici e legislativi in favore degli animali e di una medicina etica."





Discorso della nostra portavoce - 27.04.24 - Piazza Python

C'è da vergognarsi !

Nei laboratori svizzeri, il numero di esperimenti sugli animali non diminuisce da ormai 30 anni : **dal 1996, oscilla tra i 550'000 ai 750'000 all'anno.**

Ma questa cifra è ancora più alta se si contano gli animali "surplus", o "in eccesso", ovvero quelli che non hanno le caratteristiche genetiche giuste per essere usati. **Delle vite sprecate, degli individui considerati solo come degli scarti.**

In totale, 1.3 milioni di animali sono stati uccisi nel 2022 per la ricerca scientifica. Tra di loro, tra 200 e 300 primati subiscono degli esperimenti nei laboratori delle università prestigiose di Friburgo e Zurigo.



C'è da vergognarsi ! Eppure 90 % delle molecole testate sugli animali con un esito positivo, falliscono i test clinici sull'essere umano.

C'è da rivoltarsi ! Perché sappiamo che quasi tutti gli animali sono uccisi alla fine degli esperimenti.

C'è da vergognarsi ! Perché in Svizzera gli animali muoiono non con poca sofferenza : la gassificazione all'anidride carbonica (CO2) irrita le vie respiratorie e provoca dolore, sofferenza e ansia. Persino l'Ufficio federale della sicurezza alimentare ammette che bisogna cambiare questa pratica al più presto.

C'è da vergognarsi ! Eppure i metodi alternativi che esistono sono sempre più efficaci, anche se non sono sviluppati al massimo delle loro capacità. In effetti, le colture cellulari tridimensionali, i mini-organismi e le chip multi-organismi contenenti delle cellule umane sono in continuo miglioramento. Secondo le stime, se questi metodi fossero sviluppati pienamente e applicati dagli scienziati, potrebbero rimpiazzare fino all'80 % degli esperimenti condotti attualmente sugli animali. Delle centinaia di migliaia di vite potrebbero già essere salvate.

C'è da vergognarsi ! Perché gli anni passano ma nelle università il numero di esperimenti continua ad aumentare nonostante sia in calo, invece, nel settore privato ... e gli esperimenti del 3° grado di gravità, cioè i più dolorosi e restrittivi per gli animali, sono aumentati del circa 90 % in 10 anni.

C'è da rivoltarsi ! Perché il denaro pubblico, le nostre tasse, servono a finanziare questi esperimenti per un importo di più di 100 milioni di franchi all'anno. In paragone, i metodi di sostituzione sono molto poco sostenuti economicamente dai fondi pubblici.

C'è da vergognarsi ! E dire che le commissioni cantonali incaricate di valutare le domande di esperimenti fatte dagli scienziati, commissioni cosiddette "di etica" (e sulle quali è difficile trovare la più piccola informazione) sono in realtà composte in maggioranza da scienziati e da sostenitori del mondo accademico, e che le domande non sono quasi mai rifiutate.



Allora, certo, la ricerca basata sulla sperimentazione animale ha reso possibili delle scoperte, delle cure: nessuno dirà il contrario. Ma oggi, con il denaro e le conoscenze che abbiamo a nostra disposizione, è ora di cambiare modello, di sviluppare e sostenere economicamente dei **metodi di ricerca innovativi, efficaci ed etici, senza sofferenza animale !**



Discorso della nostra portavoce Athénais davanti all'Università di Friburgo

La LSCV lotta per l'abolizione della sperimentazione animale su tutti gli animali, ovviamente, ma l'Università di Friburgo ha una particolarità : è la sola università prestigiosa, insieme a quella di Zurigo, a condurre esperimenti sulle scimmie. Proprio dietro di noi, si trova il Centro svizzero di competenza per la ricerca sui primati non umani. L'"orgoglio del cantone".

Decine di scimmie vi sono rinchiusate per dei progetti di ricerca sulle neuroscienze. L'obiettivo è quindi quello di studiare il loro cervello. Usano i macachi perché sono molto simili all'essere umano : condividono dal 90 % al 94 % del nostro DNA e perciò attirano tutto l'interesse della ricerca biomedica. Gli altri primati, come per esempio gli scimpanzé, non sono più usati perché sono, loro, TROPPO simili a noi. Tutto dipende quindi da qualche centesimo appena di percentuale in comune, o meno, tra il nostro DNA e il loro. I primati vengono usati, per esempio, per sviluppare delle protesi a funzione motrice, usate nel caso delle lesioni alla spina dorsale. **Le stesse lesioni sono inflitte alle scimmie, proprio qui, in questi laboratori, e poi, una volta l'esperimento concluso, vengono uccise.**

L'Università dichiara aver promesso di comunicare in tutta trasparenza con i media e il pubblico. Stranamente però, qualche giorno fa', ha mandato una e-mail sulla nostra manifestazione ai media friburghesi, senza metterci al corrente, con lo scopo di "chiarire alcuni punti che potrebbero, in modo cosciente o meno, dare un'immagine falsa delle sue attività", parola per parola ; inoltre ha ricordato col suo solito sproloquio che la Svizzera ha "una delle legislazioni più severe al mondo e che incoraggia una ricerca eticamente responsabile". **Non è che per caso l'Università si è sentita sotto pressione ?**





Eppure, la Svizzera, comparata ad altri paesi, è ben in ritardo sui metodi alternativi, nonostante la sua legge, considerata come "la più severa al mondo". **In diversi altri paesi, la discussione sull'uscita dalla sperimentazione animale è ben più avanti.** I Paesi Bassi hanno adottato un piano di uscita. In tutta Europa, le mentalità stanno cambiando : nel 2021, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che chiede alla Commissione europea di presentare un piano di azione per l'uscita dalla sperimentazione animale.



[...] Quello che manca tuttora è una vera volontà politica e una migliore assegnazione dei fondi pubblici. **Noi, il popolo, dobbiamo continuare a mantenere forte la pressione, scendere in piazza ed esigere un cambiamento. Perché un giorno tutte le gabbie siano vuote.**

Nel gennaio del 2023, un'iniziativa dei cittadini europei è stata depositata con più di 1,2 milioni di firme. I cittadini esigono il divieto definitivo della sperimentazione animale per i cosmetici e un piano di uscita. Quindi sì, UniFR, puoi fare meglio di così.

La Svizzera deve offrire una piattaforma di ricerca innovativa, con un vero potenziale di crescita, e usare metodi più moderni per creare un sito di ricerca che guardi verso il futuro e che potrà **attrarre scientifici provenienti da tutto il mondo.**

Sul suo sito internet, l'Università di Friburgo indica che le scimmie provengono da allevamenti europei, riconosciuti e autorizzati. Nessuna allusione al fatto che per loro, l'inferno inizia ben prima di arrivare in laboratorio. Un'inchiesta recente del programma Envoyé Spécial, mostra il calvario che queste scimmie subiscono : i macachi a coda lunga sono in effetti allevati in siti specializzati oppure, per la maggior parte di loro, catturati sull'isola Mauritius, trasportati in aereo, messi in quarantena, separati dai loro piccoli, e tutto questo con l'unico scopo di finire usati come cavie nei laboratori bui dell'Europa. **Una vita fatta di sofferenze e cattività.**



40.000 FIRME: GRAZIE!



Per simboleggiare l'abbandono degli esperimenti tortuosi sugli animali, le organizzazioni sostenitrici hanno "liberato" da una gabbia di laboratorio dei palloncini in una breve azione sulla Bundesterrasse. L'obiettivo è quello di aprire la strada alla ricerca moderna con alternative prive di animali. Le organizzazioni coinvolte sono state LSCV, Animalfree Research, Stiftung für das Tier im Recht (TIR), ATRA e Zürcher Tierschutz.

Richieste chiare al Consiglio federale e al Parlamento

I 40.550 voti a favore sono un voto forte. I sondaggi mostrano che la maggioranza della popolazione vorrebbe una ricerca senza esperimenti dannosi sugli animali. Ma la realtà è diversa: Attualmente, la maggior parte degli esperimenti sugli animali è autorizzata acriticamente e sostenuta in modo massiccio dal denaro dei contribuenti. Ogni anno, centinaia di migliaia di topi e altri animali da laboratorio soffrono e muoiono negli esperimenti sugli animali, alcuni dei quali sono estremamente dannosi. Si tratta di un approccio sbagliato, come dimostrano i modesti risultati. Ciò è dovuto, da un lato, alla limitata trasferibilità all'uomo e, dall'altro, alla mancanza di una valutazione retrospettiva che consenta di stabilire se un esperimento sugli animali abbia realmente apportato un beneficio. Le organizzazioni sostenitrici sono convinte: È necessario un ripensamento - abbandonando la sperimentazione animale e passando a metodi privi di animali - per rendere la ricerca più efficiente, accelerare i progressi e ridurre i rifiuti animali".

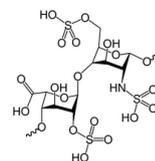
Un cambiamento di sistema in Svizzera con un grande appeal

Al fine di promuovere questo cambiamento di sistema, atteso da tempo, le organizzazioni sostenitrici utilizzano la petizione per chiedere una graduale eliminazione degli esperimenti dannosi sugli animali. A tal fine è necessario un piano di eliminazione realistico, con tappe concrete che indichino quando gli esperimenti sugli animali dovranno essere sostituiti da metodi privi di animali. Perché dove c'è una volontà, c'è un modo. La Svizzera potrebbe così diventare un modello di ruolo e un motore di innovazione a livello internazionale e affermarsi come centro di ricerca attraente a lungo termine.

Maya Graf raccoglie la palla

La Consigliera di Stato Maya Graf (Partito Verde) condivide le preoccupazioni della petizione e intende portare le richieste in Parlamento con una mozione. Elogia la lungimiranza delle organizzazioni sostenitrici: *"Un piano vincolante di eliminazione graduale integra la legge esistente sulla protezione degli animali e la strategia delle 3R. È il pezzo mancante del puzzle che consentirà di cambiare il sistema. In questo modo, è possibile adottare le misure necessarie per rendere la ricerca priva di animali a lungo termine ed evitare esperimenti dannosi sugli animali"*.





L'EPARINA SINTETICA

Scoperta di un processo di produzione sintetico di un farmaco anticoagulante.

Oggi estratta dagli intestini del maiale, l'eparina è un anticoagulante riconosciuto farmaco essenziale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (1).

La sua azione anticoagulante è usata sia per i trattamenti preventivi che curativi, soprattutto delle malattie tromboemboliche, come la trombosi venosa profonda e l'embolia polmonare. Viene usata per varie cure e interventi chirurgici, come l'emodialisi (per le insufficienze renali), ma anche le operazioni a cuore aperto (2).

Se l'eparina è prodotta naturalmente dal corpo umano, le dosi usate per le cure mediche sono estratte industrialmente dagli intestini del maiale. Tuttavia, l'eparina proveniente dai tessuti animali presenta alcuni svantaggi considerevoli : rischio di contaminazione, variabilità, trasmissione di zoonosi – malattie che si trasmettono dagli animali agli umani e vice versa – nonché dei problemi a livello etico e religioso. Inoltre, le riserve di eparina sono minacciate dalle frequenti epidemie di malattie dei maiali e, più recentemente, dalle difficoltà di approvvigionamento riscontrate durante la pandemia di Covid-19 (3).

Per far fronte a queste varie difficoltà legate all'estrazione dell'eparina porcina, una squadra di ricercatrici e ricercatori hanno concepito un metodo per sintetizzare la preziosa eparina in modo biotecnologico e senza fare uso di animali. L'alternativa clinica della produzione di eparina potrebbe garantire una distribuzione ininterrotta di questo farmaco essenziale. Attualmente, dei miliardi di intestini di maiale vengono processati ogni anno per rispondere a una domanda annuale pari a 100 tonnellate di eparina purificata, della quale 70 % proviene dalla Cina (4).

La struttura complessa dell'eparina è particolarmente difficile da riprodurre in laboratorio. Gli scientifici hanno quindi lavorato su diversi modi di costituire l'eparina iniziando dalla struttura di base e aggiungendoci in seguito, usando vari enzimi, molecole diverse. Alla fine, sono riusciti a trovare un modo per sintetizzare a larga scala un prodotto che presenta una formula e un'attività biologica che combaciano perfettamente con l'eparina proveniente dai maiali. La squadra di scientifici lavora già con la FDA (Food and Drug Administration, l'amministrazione americana responsabile del monitoraggio dei prodotti ad uso alimentare e dei farmaci) e ha iniziato un ridimensionamento per prepararsi a una produzione commerciale (5).



L'autrice :

Angela Zimmermann è una biologa specializzata in agricoltura sostenibile e ecologia chimica. Ha fatto il Bachelor all'Università di Losanna, dove ha studiato Scienze. Ha poi continuato il Master in Scienze all'Università di Neuchâtel. Molto sensibile ai diritti degli animali, ad aprile ha raggiunto la team della LSCV in quanto redattrice. La sua esperienza, le sue conoscenze e la sua specializzazione le permettono di decifrare e volgarizzare degli articoli scientifici e di proporre dei temi interessanti per il nostro giornale e gli altri canali della LSCV.

Fonti :

- 1) **Elenco dei farmaci essenziali dell'OMS** : <https://list.essentialmeds.org/?query=heparin>
- 2) **Compendium.ch** : <https://compendium.ch/product/1006265-heparin-na-braun-25000-ui-5ml/mpro#MPro7050>
- 3) « **Synthesis of bioengineered heparin chemically and biologically similar to porcine-derived products and convertible to low MW heparin** », Mars 2024, PNAS, <https://doi.org/10.1073/pnas.231558612>
- 4) « **Blood-clotting drug derived from pigs can now be made synthetically** », Mars 2024, NewScientist, <https://www.newscientist.com/article/2422849-blood-clotting-drug-derived-from-pigs-can-now-be-made-synthetically/>
- 5) « **Scientists' Discovery Could Reduce Dependence on Animals for Vital Anti-Blood Clot Drug** », Mars 2024, Rensselaer, <https://news.rpi.edu/2024/03/19/scientists-discovery-could-reduce-dependence-animals-vital-anti-blood-clot-drug>
Héparine, Wikipédia, <https://fr.wikipedia.org/wiki/H%C3%A9parine>,



NOTIZIE POLITICHE

Il 14 marzo 2024, la consigliera nazionale dei Verdi di Ginevra, Delphine Klopfenstein Broggin, ha presentato l'interpellanza 24.3218 " Galline all'aria aperta!". Delphine Klopfenstein Broggin è impegnata nella protezione degli animali sin dalla sua elezione nel 2019. L'abbiamo intervistata durante la sessione primaverile.



**DELPHINE
KLOPFENSTEIN
BROGGINI**
CONSIGLIERE
NAZIONALE
VERDI

Perché si impegna per gli animali?

Per me il rispetto delle condizioni di vita degli animali è una questione fondamentale. Abbiamo molto lavoro da fare su questo tema, come abbiamo visto con l'iniziativa sugli allevamenti intensivi. L'allevamento intensivo esiste in Svizzera e non rispetta sufficientemente il benessere degli animali. È anche una questione sociale e fa parte delle lotte politiche.

Perché vi interessa la situazione delle galline?

L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha emesso delle raccomandazioni per i privati, affermando che è importante avere standard di qualità elevati per le galline in ambito privato. Questo è molto importante e ovviamente necessario. Stiamo parlando di circa 8 m2 per gallina. Quello che conta, a mio avviso, è garantire alle galline che si hanno in casa uno spazio sufficiente e, naturalmente, l'accesso all'aria aperta, idealmente con un po' di bosco o di siepe, in modo da rispettare la qualità della

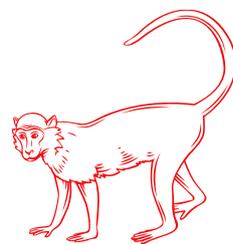
loro vita quotidiana. Queste raccomandazioni sono importanti, ma abbiamo notato che sia per gli allevamenti su larga scala che per quelli intensivi non sono le stesse. La mia domanda quindi è : cosa farà il Consiglio federale con queste raccomandazioni e come potranno essere utili alle aziende agricole più grandi ma anche agli allevamenti intensivi.

Continuerà a impegnarsi per la causa animale nonostante il nuovo Parlamento sia largamente insensibile a questo tema?

I miei valori politici sono indipendenti dal contesto politico, quindi ovviamente le battaglie che combatto oggi e ho combattuto ieri saranno le stesse che combatterò domani. Il benessere degli animali è un tema che mi sta a cuore e sul quale continuerò a impegnarmi, così come la tutela dell'ambiente e la protezione dei diritti umani. Sono tutti temi che mi stanno a cuore, ma che oggi non hanno una maggioranza parlamentare. Come non l'hanno avuta neanche in passato. I fronti si sono induriti, ma questo non significa che rinuncio a questi temi, perché in un certo senso, se non ci siamo più noi, chi ci sarà? E credo che dobbiamo stare con i piedi per terra. Dal mio punto di vista, l'importante in politica è essere coerenti, rigorosi e difendere i propri valori a qualunque costo.



Ogni anno centinaia di testi presentati dai rappresentanti eletti cadono nel dimenticatoio. Vengono archiviati perché il Consiglio nazionale non ha completato l'esame entro il termine massimo di due anni.



L'ex consigliera nazionale dei Verdi Meret Schneider ha presentato decine di articoli volti a migliorare la condizione degli animali durante la legislatura 2019-2023.

Sebbene non sia stata rieletta nell'ottobre 2023, diversi punti a favore degli animali che aveva presentato nel marzo 2022 sono stati "ripresi" da un'altra consigliera nazionale, Irene Kälin, all'inizio di dicembre. Purtroppo, questi punti non saranno trattati dal Consiglio nazionale, poiché sono stati presentati più di due anni fa. Eppure avrebbero potuto migliorare notevolmente la situazione dei cosiddetti animali "da laboratorio".

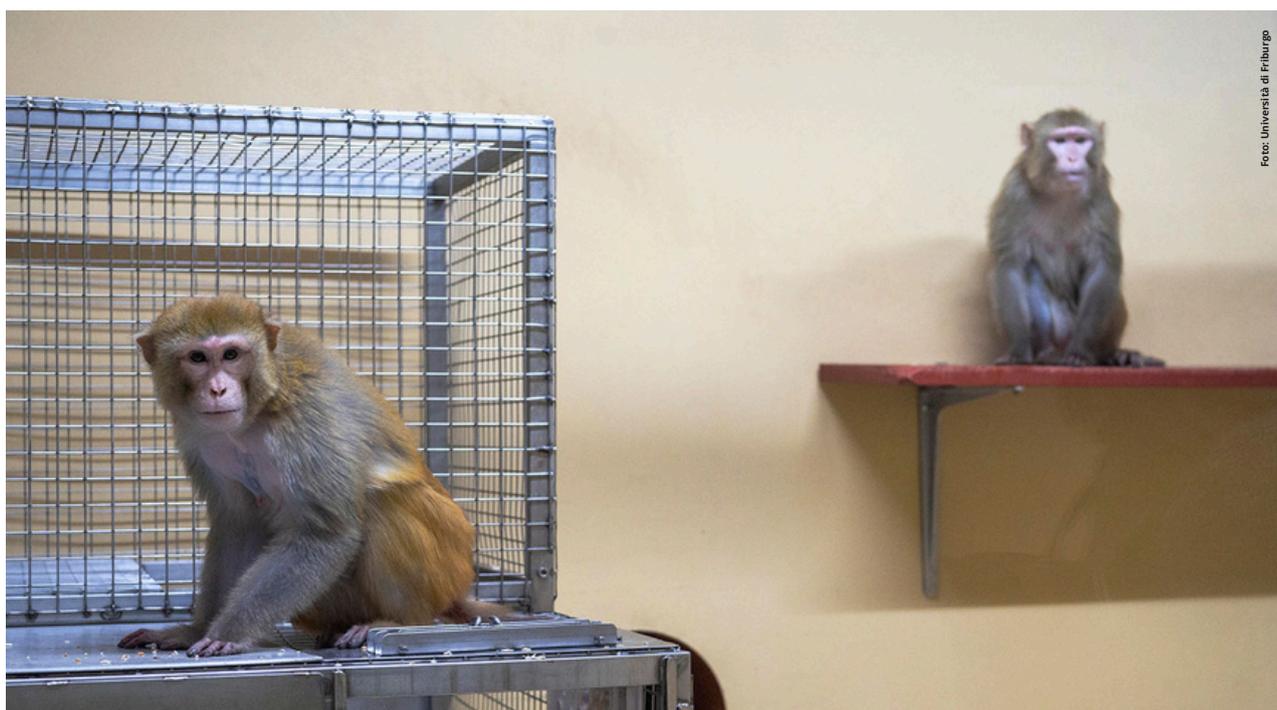
Le mozioni in questione sono:

- **22.3300 "Rafforzare le competenze 3R delle commissioni cantonali per gli esperimenti sugli animali".**

Il testo chiedeva al Consiglio federale di adeguare le basi giuridiche relative alle commissioni cantonali per la sperimentazione animale al fine di rafforzare le loro competenze 3R. Il testo affermava inoltre che: *"Per tenere conto della protezione degli animali è prescritta un'adeguata rappresentanza delle organizzazioni di protezione degli animali. [...] La competenza specialistica in quest'ambito deve essere un criterio supplementare e indipendente rispetto alla rappresentanza degli interessi della protezione animale. In particolare, come esperti in possesso di una comprovata esperienza nell'applicazione del principio delle 3R si dovrebbero prendere in considerazione ricercatori che sviluppano metodi alternativi (valgano come esempi i modelli in vitro, i sistemi microfisiologici, i chip microfluidici, l'ingegneria tissutale) o che sono revisori di articoli scientifici sui metodi delle 3R nelle riviste specializzate.*

- **22.3301 "Rinunciare agli esperimenti che compromettono il benessere dei primati".**

Il testo chiedeva di vietare gli esperimenti sui primati con livelli di gravità 2 o 3. Il testo ricorda che: *"Dal 2015 al 2020, 1316 primati sono stati utilizzati in esperimenti sugli animali in Svizzera. Più di un terzo (426) di questi animali, sensibili e caratterizzati da un elevato grado di sviluppo, ha visto il proprio benessere compromesso e il 30 per cento è stato sottoposto a esperimenti con livello di gravità da medio a grave."*



Classifica dei partiti a livello federale

In base alla loro azione politica relativa alla causa animale

 Top



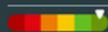
VERDI



4.75 / 5



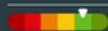
PSS



4.74 / 5



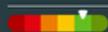
pvl



4.03 / 5



PST-POP



3.92 / 5

Flop 



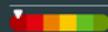
UDF



0.34 / 5



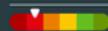
UDC



0.36 / 5



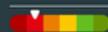
Lega



0.84 / 5



M-E



1.05 / 5

Il Consiglio nazionale non si oppone alla promozione della carne a basso costo. Il 29 settembre 2022, il consigliere nazionale dei Verdi bernesi Kilian Baumann ha presentato il postulato 22.4109 "Tutela del valore aggiunto agricolo. Stop alla promozione della carne a basso costo". Il 28 febbraio 2024, il Consiglio nazionale ha respinto il testo, seguendo la posizione del Consiglio federale.

Nel suo testo, il deputato ha sottolineato che "il marketing e la pubblicità aggressiva servono soprattutto ad attirare i consumatori nei negozi e a spingerli a consumare", e che la carne promossa a prezzi irrisori "spesso proviene dall'estero e non rispetta gli standard agricoli svizzeri, né in termini di benessere animale né di ecologia". A suo avviso, "tali strategie esercitano una pressione sui prezzi della carne, minano la creazione di valore nelle aziende agricole svizzere e ostacolano le aziende agricole che si impegnano in metodi di produzione esemplari (carne etichettata)". Kilian Baumann ha quindi chiesto al Consiglio federale di "esaminare i mezzi e le misure che consentano di limitare la pubblicità e il marketing per le promozioni di carne a basso prezzo".

Il Consiglio federale raccomanda di respingere il testo

Nonostante queste argomentazioni di buon senso, il Consiglio federale ha raccomandato di respingere il postulato. Nella sua risposta del 16 novembre 2022, ha spiegato di approvare "il fatto che gli attori dei vari settori agroalimentari stiano cercando modi per rendere la loro attività più sostenibile e più orientata alla creazione di valore, e li stiano attuando essi stessi". Ha poi aggiunto che "non esiste una base giuridica per introdurre restrizioni alle operazioni pubblicitarie dei dettaglianti", salvo alcune eccezioni, e che "l'attività a cui si fa riferimento in questo postulato, così come la formazione dei prezzi, sono questioni di competenza del settore privato".

Per l'udc è impossibile accettare una riduzione del consumo di carne

Durante il dibattito del 28 febbraio 2024, Kilian Baumann ha sottolineato che "i prezzi dei prodotti agricoli sono sempre più bassi, con la grande distribuzione che offre regolarmente prodotti alimentari a prezzi molto inferiori al loro valore". Ha inoltre sottolineato che "il marketing e la pubblicità aggressiva dei prodotti a base di carne a basso prezzo attirano i consumatori nei negozi e li incoraggiano a consumare di più. In questo contesto, le campagne di carne a basso prezzo con

prodotti importati sono particolarmente scioccanti". Tra i contrari al testo, alcuni membri della SVP sono intervenuti durante il dibattito. Tra questi, Mike Egger, che è anche membro del consiglio di amministrazione del Fleischfachverband St. Gallen - Liechtenstein, e Nicolas Kolly di Friburgo. Quest'ultimo teme che la proposta dell'eurodeputato verde sia intesa *"in modo sottinteso, per attaccare solo la pubblicità della carne e, per estensione, il consumo di carne"*. Un altro deputato dell'UDC, Manuel Strupler, ha addirittura criticato il testo per essere *"un tentativo di rendere i consumatori meno responsabili"*.

Kilian Baumann ha concluso esprimendo sorpresa per *"l'attuale resistenza degli allevatori"*. Yvan Pahud, deputato vodese dell'UDC, ha riassunto il timore comune del suo partito: *"abbiamo l'impressione che si tratti di un attacco alla carne"*. Sembra impossibile che l'UDC accetti qualsiasi riduzione della produzione o del consumo di carne animale, nonostante le questioni etiche, ecologiche e di salute pubblica coinvolte. Va notato che tutti questi rappresentanti eletti hanno punteggi vicini allo 0/5 sulla nostra piattaforma.

Il Parlamento ha seguito l'esempio del Consiglio federale

Guy Parmelin ha affermato che il Consiglio federale intende *"promuovere un consumo più sostenibile e più sano, migliorando la trasparenza del mercato nell'interesse di una maggiore chiarezza dei prezzi"*. Ma ha concluso sostenendo che *"non esiste alcuna base giuridica per introdurre restrizioni alle attività promozionali dei dettaglianti"* e che *"l'attività oggetto di questo postulato, così come la formazione dei prezzi, rimane quindi di competenza del settore privato"*. Per inciso, il punteggio del Consiglio Federale sulla nostra piattaforma è catastrofico: 0,47/5. Non potevamo quindi sperare di meglio su questo tema.

La maggioranza del Parlamento ha seguito la posizione del Consiglio federale e ha respinto il postulato con 124 voti favorevoli, 66 contrari e 2 astensioni. Nel dettaglio, non è stata una sorpresa che tutti i membri dell'SVP si siano opposti al testo. Al contrario, i Verdi e i Socialisti lo hanno accettato. Nel PLR e nel Centro, due membri eletti di ciascun partito hanno avuto l'audacia di votare contro la tendenza del loro gruppo parlamentare e hanno accettato il testo. Si tratta di : Anna Giacometti (PLR-Grigioni), Niklaus-Samuel Gugger (PEV-ZH), Marc Jost (Centro-BE), Matthias Samuel Jauslin (PLR-AG). Infine, solo un membro dei Verdi-Liberali, Kathrin Bertschy di Berna, ha votato a favore. La motivazione adottata dal partito per questo rifiuto è che *"non è nel suo DNA dettare la strategia di marketing alle aziende private"*.

Chi difende gli animali ?

Classifica dei membri del Parlamento federale

In base alla loro azione politica relativa alla causa animale

Top

	Martina Munz SH - Consiglio nazionale PSS  5 / 5
	Irène Kälin AG - Consiglio nazionale VERDI  5 / 5
	Balthasar Glättli ZH - Consiglio nazionale VERDI  5 / 5
	Aline Trede BE - Consiglio nazionale VERDI  5 / 5

Flop

	Esther Friedli SG - Consiglio degli Stati UDC  0.03 / 5
	Pierre-André Page FR - Consiglio nazionale UDC  0.04 / 5
	Marianne Maret VS - Consiglio degli Stati M-E  0.04 / 5
	Magdalena Martullo-Blocher GR - Consiglio nazionale UDC  0.04 / 5

COME SOSTENERE LA LSCV ?

Ci sono tanti modi per sostenerci e difendere così i diritti degli animali !

- Potete ricevere gratuitamente delle edizioni del nostro giornale e distribuirlo.
- Potete partecipare alle nostre manifestazioni o formare dei gruppi a livello locale nella vostra regione. Contattateci al 079 275 46 52 per la Svizzera francese o via e-mail : a.python@SCV.ch
- Potete donare o regalare l'abbonamento del nostro giornale a un'amica e contribuire in questo modo a diffondere i nostri messaggi e le nostre lotte. I vostri doni alla LSCV possono essere scalati dalle imposte !
- **Esiste anche la possibilità di continuare a difendere i diritti degli animali con un lascito testamentario.** Si può in effetti, per coloro che lo desiderassero, includere nel proprio testamento, dopo la famiglia e i parenti, un sostegno a un'organizzazione non-profit.

Fortunatamente, la LSCV può contare su migliaia di membri e di doni, in sostegno alle sue azioni, che le permettono di mandare avanti la sua missione : adoperarsi per l'abolizione della sperimentazione animale e per i diritti degli animali. La nostra associazione non riceve nessun sussidio : dipende al 100 % dalla generosità dei suoi membri.

Per saperne di più, contattateci via e-mail : admin@LSCV.ch o sul 022 349 73 37.



■ Potete comprare i nostri libri (elenco su richiesta) o i vestiti e le borse della LSCV

- Felpa (con cappuccio) taglie dalla S alla XXL / Inglese (EN) 70 CHF
- Maglietta a maniche corte taglio regolare (S-XXL) o slim (XS-XL) / FR / DE / EN 30 CHF
- Marsupio nero semplice (una tasca) con cerniera, logo bianco 30 CHF
- Zainetto in tessuto nero con logo bianco, corde beige 30 CHF

Potete ordinarli al 022 349 73 37 o via e-mail : admin@LSCV.ch

Vi proponiamo anche centinaia di libri sui diritti degli animali o la dieta vegana; chiedeteci il catalogo via e-mail.

